

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

PREPARAZIONE SANTA PASQUA 2014 - 6 APRILE 2014

SUORE ANCELLE MISSIONARIE – SAN DAMASO (MO)



“LA RISURREZIONE DI LAZZARO”

Il Pomeriggio di preghiera ci ha condotti per mano nella riflessione sulla Risurrezione di Lazzaro. Gesù lo chiama alla vita, egli esce dal suo sepolcro. Don Ilario inizia un dialogo diretto con il Santissimo Sacramento già esposto, porta in se tutte le nostre voci e vite, ricorda al Signore che anche noi siamo malati, chi nel corpo, altri nello spirito, e chiede a Gesù di venirci incontro. Spiega però come anche noi dobbiamo cambiare le nostre vite. Tante volte siamo presi dai nostri affanni, paure e malattie, pensiamo spesso che tutto crolli attorno a noi, Chi ci ama non si fa sentire? non esaudisce i nostri desideri? non ci risponde? Come dobbiamo reagire allora?

Gesù permette una situazione che per noi pare sfavorevole, o sembra del tutto diversa dalle nostre aspettative, ma lo fa solamente per permettere un bene maggiore ci chiede di credere in Lui che è il Padrone della vita, questo è importante. Ed ecco l'annuncio di Gesù a Marta, a noi: **'Io sono la resurrezione e la vita: chi crede in me, anche se muore, vivrà, e CHIUNQUE CREDE IN ME NON MORIRÀ IN ETERNO. Credi tu questo?**

La risposta di Marta è immediata, per la totale fiducia che pone in Gesù: 'Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo. **E noi... crediamo questo?** Certo non si nasconde l'umanità di Gesù che si commuove e piange, come uno di noi, non ha vergogna di rivelare i propri sentimenti. Tutti i presenti vedono come amava il suo amico Lazzaro, è la vittoria dell'amore che spinge Gesù ad andare di nuovo in Giudea, **'Poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?'** -quando è giunto il tempo di Dio, è deciso: **'Andiamo di nuovo in Giudea.'**....**'Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo.** Il nostro amico... chi ama Gesù, ama anche ogni creatura, da Lui amata...

Riprendiamo la lettura del Vangelo proprio da questo camminare commosso di Gesù verso il sepolcro.



Intanto Gesù profondamente commosso, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: 'Togliete la pietra!': Gli rispose Marta, la sorella del morto: 'Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni. Le disse Gesù: 'Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?': Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: 'Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato. Detto questo, gridò a gran voce: 'Lazzaro, vieni fuori!': Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: 'Liberatelo e lasciatelo andare. Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in Lui". (Gv. 11, 1-45)



La frase sottostante sulla **malattia** ci è particolarmente cara ed utile, ha la capacità di ribaltare ogni nostra situazione di fragilità, essa aiuta a capire meglio quanto sia necessaria la nostra offerta quotidiana delle sofferenze a Dio per la sua maggior gloria e per il bene della chiesa: **“Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato”**.

Facciamo nostra la preghiera elaborata da Mons. A. Maggiolini, chiedendo a Dio di poter vivere con Lui la gioia di essere risorti:

*"Signore, non ho pretese da accampare, né meriti da far valere,
perché tu mi conceda il tuo perdono.*

La tua misericordia è soltanto grazia.

*Grazia che non si arresta davanti a nessuna colpa,
davanti a rivolte o dimenticanze,
davanti ad una vita aggrovigliata che ti fronteggia,
deturpata e poi affondata nelle tenebre angoscianti,
poggiata sul nulla.*

Non c'è peccato che tu non possa rimettere.

*Le tue parole rendono il cuore puro e affidato a te,
come nei giorni della verità.*

*Fra me a tradirti e tu a perdonarmi,
sarò io il primo a desistere,*

ma tu vuoi avere - per grande grazia - l'ultima parola:

"Ti sono rimessi i tuoi peccati.

Va' in pace e non peccare più.

Grazie, o Gesù, per questo tuo gran Cuore. Amen."